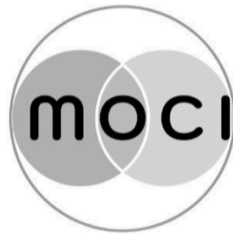


The Theoretical Nature of Life

by James Mahu



Movement of Consciousness and Interconnectedness

moci.life

La Natura Teoretica della Vita

Un saggio di James Mahu

MOCI.life | MOCI.italia

La Natura Teoretica della Vita

James Mahu

Domanda

Venticinque anni fa hai creato i WingMakers e lo hai definito una mitologia. Poi hai lanciato una serie di siti: Lyricus, Event Temples, Sovereign Integral e il tuo sito personale James Mahu. Successivamente hai creato il MOCI. C'è una grande varietà, quindi la mia domanda è: che cosa è reale e che cosa è mitologico? Che cosa è realtà e che cosa finzione?

Risposta

WingMakers è stato progettato per essere una mitologia multidimensionale non basata su film. Includeva libri, arte, musica, racconti, documenti e siti web. Serviva da trama mitologica contemporanea, "disseminata" in cinque romanzi, la cui storia centrale si fondava su *The Ancient Arrow Project*.

In WingMakers ho inserito concetti fondamentali come il Sovereign Integral e il Primo Creatore. Ho anche scritto sull'intelligenza comportamentale, espressa attraverso il concetto delle Sei Virtù del Cuore. Questi concetti fondamentali furono gli elementi chiave intessuti nella narrazione mitologica e raffigurati nell'arte, nella filosofia, nella poesia, nella musica e in vari libri.

Il Sovereign Integral, l'intelligenza comportamentale e il Primo Creatore furono le fondamenta di tutto ciò che ho creato. Questi concetti sono centrali nella teoria del MOCI (Movimento di Coscienza e Interconnessione), e il MOCI è una teoria, non una mitologia. WingMakers, invece, è una mitologia, nonostante al suo interno abbia questi elementi fondamentali.

Una cosa che accomuna la scienza e la religione è che sono teoretiche¹ e, in qualche misura, mitologiche. La filosofia, la metafisica, la scienza e la religione si basano tutte su teorie, di cui spesso ci si dimentica, e molti di noi accettano questi concetti come verità quando, in realtà, siamo ancora all'inizio della nostra comprensione.

Anche i concetti che passano dalla mitologia, alla teoria, e ai fatti, sono ancora teoretici poiché non trascendono la barriera materiale... la dimensione fisica su cui si focalizza la vita umana. Finché non svilupperemo teorie multiversalì, non avremo fatti veri. La fisica e la matematica stanno iniziando ad avvicinarsi al multiversale, e così la tecnologia.

¹ Teoretico – che appartiene, fa riferimento o si basa su una teoria [NdT]

Se restiamo nel mondo fisico universale, ci sono parti di scienza e religione che sono dei fatti? Certamente. I fatti sono semplicemente la realtà di consenso che accettiamo collettivamente come vera. Per esempio, il sole che sorge al mattino e tramonta alla sera è un fatto. La farfalla monarca che inizia la sua vita come bruco è un fatto. Tuttavia, i fatti sono legati alla dualità di spaziotempo. È anche un fatto che il sole non è sempre sorto e tramontato sulla Terra, né lo farà per sempre.

Se studiassimo tutti i nostri cosiddetti fatti e le mitologie, vedremmo che sono essenzialmente teoretici, e questo è il motivo per cui i nostri sistemi di credenza sono intrinsecamente teoretici. Li crediamo fattivi, ma in realtà mancano di fatti assoluti. Ogni sistema di credenza funziona in questo modo, senza alcuna eccezione.

Se pensiamo che la scienza e la religione di oggi rimarranno le stesse tra mille o anche cento anni, ci sbagliamo. La nostra conoscenza e la nostra comprensione stanno continuamente evolvendo e trasformando. Tutto rimane teoretico e soggetto a cambiare.

È cruciale ammettere questa verità. Detto questo, alcune teorie sono migliori di altre e riflettono le più recenti conoscenze scientifiche. Allo stesso modo, alcune mitologie persistono da millenni, dimostrando la loro utilità nel trasmettere la conoscenza attraverso le generazioni. Anche se il nostro mondo consiste di teorie, è ancora essenziale avere fatti e mitologie.

Se consideriamo i quasi otto miliardi di persone sulla Terra, ognuna di loro unica, cominciamo a vedere come fatti, teorie e mitologie si confondano e diventino imprecisi. Aggiungete a questa equazione il linguaggio e il vocabolario, e ciò che è teoretico diventa ancora più oscuro.

Quindi, dove ci porta tutto questo? I nostri sistemi di credenza sono teoretici e soggettivi, eppure stiamo tutti cercando la verità su chi siamo e perché siamo qui. In questa ricerca non abbiamo ancora trovato risposte definitive a queste due domande, ma ci siamo, piuttosto, accordati su delle teorie. È importante riconoscerlo: noi conduciamo la nostra vita sulla base di teorie.

Viviamo vite teoretiche in un universo teoretico di nostra personale creazione, e siamo accompagnati in quest'unico viaggio infinito da un'altra prospettiva: quella del Primo Creatore.

Noi crediamo nella teoria della creazione. Noi osserviamo come un creatore (madre-padre) genera una progenie, che poi diventa essa stessa creatrice, e questo ciclo continua all'infinito. Noi crediamo di essere creazioni del Primo Creatore. Noi crediamo che il nostro proposito qui sia quello di permettere al Primo Creatore di esistere all'interno di ogni vita come una scintilla di coscienza e percezione. Questa coscienza esiste in tutte le specie, sia a livello individuale che collettivo, incorporando un'intelligenza che è

sia sovereign che integral. Noi offriamo questa percezione, questa interpretazione e questa espressione al nostro Universo Locale come dono da e al nostro Primo Creatore.

Questa è una teoria. Può essere una buona teoria, ma rimane una teoria. Che cosa c'è dietro una teoria? Un mistero. Un profondo mistero indicibile, forse al di là della comprensione umana in questo spaziotempo. Per molti questa è una realizzazione scomoda. Guardarsi nello specchio e ammettere: "Non conosco la verità della mia esistenza".

Questa ammissione spesso porta sentimenti di vergogna o frustrazione. Ci chiediamo perché sia così. Perché il Primo Creatore ci lascia nell'ignoranza, circondati da teorie ammantate di mistero? Perché la verità della nostra esistenza e il suo proposito non possono essere resi chiari a ciascuno di noi?

Guardiamo all'esterno e ci confondiamo su ciò che è vero e reale. Ci si può fidare di qualcosa? Questi pensieri sono universali tra gli esseri senzienti, anche se subconsci. Animali come i cervi, i procioni e gli scoiattoli, anche un'intelligenza artificiale una volta senziente, possiedono un subconscio, a volte più ampio di quello di un umano.

Il cervello di un essere senziente non può contenere la "mente" del Sé Infinito, né può elaborare gli input sensorii del corpo. Queste informazioni vengono inviate al subconscio, che poi ci aiuta a costruire dei sistemi di credenza. Il subconscio agisce come un architetto. Ogni livello della nostra realtà multiversale ha un proprio sistema di credenza. Noi crediamo in base al nostro livello di coscienza, sia conscia che subconscia.

Il nostro universo teoretico e i sistemi di credenza diventano ancora più misteriosi quando si considera il subconscio come quell'architetto che si adatta continuamente al nostro livello di consapevolezza. Abbiamo sistemi di credenza distinti per i mondi materiali, emotivi, mentali, infiniti e singoli dell'unità.

Il sistema di credenza dell'unità può essere integrato in qualsiasi altro sistema, per quanto diventi più denso e meno fedele alla sua natura. Ma che cos'è l'unità, se non l'amore? E che cos'è l'amore, se non il libero arbitrio?

Questo è il dono: abbiamo il libero arbitrio di dare forma ai nostri sistemi di credenza.

Alcuni potrebbero trovare questo saggio sconvolgente, sentendo come se si togliesse loro il terreno da sotto i piedi, lasciandoli privi di una base solida. Coloro che proclamano intuizioni o capacità speciali spesso trascurano la natura teoretica della vita, inconsapevoli di quanto sia il loro subconscio a scrivere il copione delle loro credenze. Questi possono volgere le loro intuizioni in attività economiche o in organizzazioni ricavandone un mezzo di sostentamento.

Non c'è nulla di intrinsecamente sbagliato in questo se non in un aspetto: il riconoscimento che questo è ciò che facciamo. Tale riconoscimento attenua la frustrazione e la vergogna di non sapere con assoluta certezza chi noi siamo e perché siamo qui. Tale riconoscimento ci libera. È come venir spinti fuori dal nido, come degli aquilotti che non hanno mai volato prima. All'inizio possiamo cadere, ma quando scatta l'istinto e le nostre ali si aprono noi ci alziamo in volo, riconoscendo una verità che è sempre stata dentro di noi... inviolata dal mondo esterno o dal subconscio.

Questo sistema di credenza risiede all'interno di ognuno di noi. Alcuni se ne sono allontanati al punto da averne dimenticato anche una sola parola. Il libero arbitrio ci ha portato altrove, e questo va benissimo. Questa è la bellezza del libero arbitrio e dell'amore incondizionato. Se siamo a immagine del Primo Creatore – un singolo filo in un arazzo infinito – allora questo sistema di credenza è la nostra teoria di fondo per navigare a ogni livello della vita.

Il nostro mondo materiale può sembrare caotico, ma se il nostro sistema di credenza include la coscienza Sovereign Integral e la sua connessione con il Primo Creatore, questo disordine diventa più coerente, sincrono, armonioso e illuminato dall'idea che siamo rappresentazioni incarnate del Primo Creatore, eredi della sua Sorgente Intelligenza.

Se forse se c'è un fatto, consiste in questo riconoscimento: siamo un unico essere in un'unica dimensione che sperimenta la molteplicità della dualità di spaziotempo, alimentata dal libero arbitrio, fondata sull'infinita intelligenza dell'amore.—

Testo originale: <https://moci.life/essays/>